

Una giornata per far crescere Manus OnLine 2018

Giornata d'incontro e informazione.

Roma, ICCU, 18 aprile 2018

Lucia Merolla
ICCU

Il 18 aprile scorso si è tenuto a Roma, nella sala convegni della Biblioteca nazionale centrale il terzo di una serie di incontri volti a documentare i risultati raggiunti e le recenti implementazioni di natura tecnica realizzate sul database Manus OnLine (MOL), nell'ambito del progetto di *Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane*, avviato dall'Istituto nel 1988. Queste giornate, organizzate dall'Area manoscritti dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU), vogliono in particolare dare voce ai colleghi ed esperti di manoscritti che portano avanti iniziative e progetti di catalogazione del patrimonio manoscritto utilizzando la piattaforma MOL.

L'evento di quest'anno ha coinvolto 130 partecipanti in rappresentanza di biblioteche pubbliche, ecclesiastiche e del mondo accademico. Sul palco si sono alternati relatori di varia formazione ed esperienza professionale, con l'obiettivo di mettere a confronto le diverse conoscenze circa la catalogazione dei manoscritti attraverso MOL¹.

La presentazione del nuovo sito Manus OnLine e l'illustrazione delle *Linee Guida per il trattamento e la formulazione in Manus OnLine delle voci di autorità di nomi di persona, di enti, di famiglie e di luoghi* nella loro versione definitiva, sono stati il punto focale della giornata.

I lavori della mattinata sono iniziati con i saluti di Simonetta Buttò, direttore dell'ICCU che, tra l'altro, ha ribadito il clima di piena e fattiva collaborazione esistente tra l'Istituto e gli enti che collaborano al progetto di catalogazione dei manoscritti, tra cui anche la Conferenza Episcopale Italiana (CEI).

La parola è passata poi a Lucia Negrini, responsabile dell'*Area di attività per la catalogazione e il censimento dei manoscritti*, che ha presentato le funzionalità di MOL realizzate in questi ultimi due anni, tra cui l'attivazione di una tastiera virtuale che consente l'inserimento dei caratteri del greco esteso, dell'ebraico e dell'arabo. Di particolare interesse la creazione di una sezione "Progetti speciali": un modulo che permette l'acquisizione e la gestione di progetti di ricerca specialistici e internazionali (da qui "Progetti speciali"), sia in fase di immissione dei dati, sia in fase di pubblicazione nell'OPAC. Tali progetti, pur mantenendo una totale autonomia organizzativa, utilizzano Manus OnLine come software di catalogazione. Le descrizioni prodotte sono reperibili nel catalogo generale insieme a tutte le altre schede, separatamente a partire dalle homepage a loro dedicate sul sito MOL, e infine nei siti propri di ciascun progetto. Lucia Negrini si è soffermata poi sull'impegno profuso nel corso degli anni dall'Istituto che ha cercato di evitare la frammentazione del-

¹ La base dati MOL contiene oltre 170.000 schede, oltre 280.700 nomi (persone, enti luoghi e famiglie) e oltre 31.136 immagini, il tutto soggetto a continua implementazione.

l'informazione e della documentazione relative ai manoscritti, con la realizzazione di un unico applicativo per la loro catalogazione a livello nazionale.

Lucia Merolla (ICCU) ha presentato invece i risultati dell'attività svolta dal *Gruppo di Lavoro per la gestione e la manutenzione dell'Authority File di Manus OnLine* costituito nel 2015².

Al *Gruppo* sono stati affidati la correzione e manutenzione delle voci di autorità presenti nell'Authority File (A. F.) di MOL³ e la stesura finale delle *Linee Guida per il trattamento e la formulazione in Manus OnLine delle voci di autorità di nomi di persona, di enti, di famiglie e di luoghi*. Sono state brevemente illustrate le *Linee Guida* (disponibili online sul sito di MOL e, fra breve, anche in formato wiki) dove si forniscono le indicazioni metodologiche e le norme per formulare e implementare in modo omogeneo le registrazioni di autorità da inserire in MOL (nomi di persone, di enti, di famiglie e di luoghi) e per cercare di risolvere i tanti problemi che i catalogatori incontrano quando devono formulare correttamente le voci di autorità relative ai nomi legati alla scheda descrittiva di un manoscritto. Tali problemi sono stati affrontati nel rispetto delle *Regole italiane di catalogazione* (REICAT)⁴ con le codifiche, i caratteri e la punteggiatura previsti dalle *Guide SBN Libro Antico e Moderno*. In questo modo si vuole favorire in un prossimo futuro la possibilità di una visualizzazione unica, Indice SBN-MOL, della stringa del nome richiesto dall'utente, utilizzando un solo punto di accesso.

L'intervento di Valentina Atturo (ICCU), dal titolo *Manus OnLine e authority control: aspetti operativi e nuove strategie per la condivi-*

sione dei dati, si è concentrato sull'analisi delle voci di autorità di MOL (nomi di persona, enti, famiglie e luoghi). In particolare, a essere presi in considerazione sono stati i dati registrati nella scheda dei Nomi in MOL sia da un punto di vista quantitativo, anche con l'ausilio di grafici, sia da un punto di vista qualitativo, dunque strutturale. Successivamente è stato confrontato, in modo strettamente operativo, il profilo della scheda di autorità dei nomi, il cui formato di export è quello xml/TEI-MS elaborato dal Text Encoding Initiative Consortium, con il formato di scambio UNIMARC/ Authorities quale termine di paragone standard. Tale confronto ha permesso di ragionare, in termini più ampi, nella prospettiva di una normalizzazione internazionale. L'ultima parte della presentazione si è focalizzata su un'esemplificazione illustrativa.

A Valentina Atturo è seguito il contributo di Francesca D'Agnelli (CEI-Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto).

Ad illustrare lo spirito di proficua collaborazione venutosi a creare tra l'ICCU e la CEI, D'Agnelli ha parlato del progetto *MOL Liturgica* nell'ambito della più vasta opera di censimento, di conservazione e di valorizzazione del patrimonio delle diocesi italiane e degli istituti culturali ecclesiastici, promosso dalla CEI negli ultimi anni con un programma vasto e di ampio respiro: l'impegno profuso ha prodotto il portale BeWeB (Beni ecclesiastici in Web), brevemente illustrato dalla dott.ssa D'Agnelli, che ha sottolineato l'importanza del dialogo e dell'interazione, ormai non più differibile, tra la CEI e gli Istituti italiani di cultura.

² È composto da personale dell'ICCU: Valentina Atturo, Carla Baccini, Elisabetta Caldelli, Giuseppina Leolini, Lucia Merolla e Lucia Negrini, e da collaboratori esterni: Giliola Barbero (Censimento dei manoscritti della Regione Lombardia), Valentina Longo (Biblioteca Nazionale Centrale di Roma), Francesca Nepori (Biblioteca del Convento dei Cappuccini di Genova), Carla Casetti Brach, Maria Rosaria Grizzuti e Livia Martinoli in qualità di esperte.

³ Da settembre 2015 sono stati corretti oltre 2100 nomi e 1582 sono stati gli schiacciamenti.

⁴ *Regole italiane di catalogazione*. REICAT, Roma: ICCU, 2009.

Elisabetta Caldelli (ICCU) ha completato il quadro accennato dalla dott.ssa D’Agnelli, entrando nello specifico del progetto *MOL Liturgica* dal punto di vista del ruolo che l’Istituto centrale vi riveste: occorre infatti adattare il software Manus OnLine alle esigenze specifiche della catalogazione dei manoscritti liturgici. Il progetto, sotto la responsabilità scientifica del prof. Giacomo Baroffio, ha come finalità quella di elaborare un programma orientato agli esperti del settore, ma utilizzabile anche da chi abbia competenze di liturgia non specialistiche, per poter procedere alla descrizione di tutto il patrimonio manoscritto liturgico conservato in Italia. Si tratta di un’autentica sfida, come è stato più volte ribadito, ma che potrebbe anche rappresentare un modello di catalogazione esportabile anche fuori dei confini italiani.

Sempre nell’ambito dei “Progetti speciali” si colloca l’intervento del prof. Gennaro Ferrante (Università degli Studi di Napoli “Federico II”). Il prof. Ferrante ha illustrato il progetto Illuminated Dante Project (IDP), di cui è il coordinatore, che si propone di costituire, in prospettiva del VII centenario della morte di Dante Alighieri (2021), un archivio digitale online e un database codicologico e iconografico di tutti gli antichi manoscritti della *Commedia* di Dante provvisti di immagini che abbiano attinenza col testo delle tre cantiche. Per il progetto è stato individuato un *corpus* di circa 275 codici datati e databili tra il XIV e il XV secolo e conservati in biblioteche e istituzioni, pubbliche e private, nazionali e internazionali.

Attraverso la piattaforma di Manus OnLine i

codici saranno descritti, nel loro aspetto codicologico e paleografico, mentre la digitalizzazione e metadatozione sarà gestita in collaborazione con Internet Culturale. Le schede introdotte in Manus OnLine saranno in seguito esportate (via xml/TEI-P5) sul portale dedicato dell’Università di Napoli⁵ e integrate nel database IDP, in grado di elaborare i metadati concernenti lo stile e l’attribuzione delle illustrazioni, l’iconografia e il rapporto tra il testo e l’immagine. Il portale dantesco dell’Ateneo napoletano, infine, permetterà di visualizzare il testo integrale della *Commedia*⁶ insieme a parole chiave che rinviano al corredo iconografico di ciascun canto.

I lavori della mattinata si sono conclusi con il contributo della prof.ssa Caterina Tristano (Università degli Studi di Siena), che si è soffermata sull’importanza del ruolo della scrittura nell’ambito della catalogazione dei manoscritti e sulle problematiche relative alla nomenclatura delle diverse tipologie di scrittura. La seduta del pomeriggio si è aperta con l’intervento di Roberto Sasso (Società Polidoro), relativo alla catalogazione con Manus OnLine dei manoscritti di natura archivistica presenti in gran numero nelle biblioteche⁷.

Per questa sperimentazione è stato scelto il carteggio “Luigi Gamberale” conservato presso la biblioteca Emidiana di Agnone (IS).

Un esperimento di catalogazione che, seppur limitato, afferma il relatore, vuole riaprire il dibattito sui documenti archivistici in biblioteca prospettando delle soluzioni senza l’implementazione di nuovi software ma con l’utilizzo di strumenti già esistenti e ben noti ai bibliotecari e alla comunità scientifica.

⁵ www.dante.unina.it.

⁶ Per il rilievo dato alla digitalizzazione del materiale manoscritto per scopi conservativi e di ricerca, IDP ha ottenuto, grazie ad una convenzione tra l’Ateneo napoletano Federico II e la Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali (DGBIC) del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, e con la mediazione del Centro Pio Rajna (CPR) e della Casa di Dante in Roma, il permesso di riprodurre online in alta definizione e con innovativi protocolli di interoperabilità tutti i codici posseduti dalle biblioteche statali d’Italia (circa la metà del *corpus*).

⁷ L’intervento ha voluto sintetizzare parte della tesi discussa nel 2017 presso la Scuola di Specializzazione in Beni Archivistici e Librari della “Sapienza”.

La relazione di Sergio Raimondo (Biblioteca di Storia moderna e contemporanea) ha focalizzato l'attenzione sul patrimonio manoscritto della biblioteca e sulla sua esperienza di catalogazione in Manus OnLine di oltre 190 manoscritti tutti risalenti al secolo XIX, soffermandosi in particolare sulle scelte metodologiche effettuate per risolvere le problematiche emerse nel corso della descrizione di questo materiale.

I lavori del pomeriggio terminano con l'intervento di Maria Antonietta Romano che ha parlato del *Censimento internazionale dei manoscritti francescani*, il primo progetto speciale inserito in MOL, basato sulla ricerca della tradizione manoscritta mediolatina delle fonti francescane e promosso dalla Società Internazionale di Studi francescani (SISF) di Assisi. Dallo spoglio sistematico di circa 5.000

cataloghi a stampa sono già stati individuati oltre 1.600 manoscritti di argomento francescano posseduti da biblioteche e istituti di conservazione italiani e esteri.

Le schede dei manoscritti censiti e descritti "da catalogo" utilizzando il s/w Manus, sono collegate, ove è stato possibile, alla riproduzione di immagini digitali. Il progetto di fatto costituisce l'unico database fruibile online di manoscritti di tema francescano, posseduti da biblioteche e istituti di conservazione italiani e esteri.

Infine, la giornata si è conclusa con una proficua discussione che ha preso spunto dagli argomenti esposti nei diversi interventi ed è terminata con la richiesta da parte dei presenti di organizzare per il prossimo anno un'altra *Giornata per far crescere Manus OnLine* e corsi per l'utilizzo della scheda MOL.

L'ultima consultazione dei siti web è avvenuta nel mese di giugno 2018.